

## Rassegna del 18/12/2013

### SANITA' REGIONALE

18/12/13	Gazzetta del Sud	6	Stamina, i malati manifestano davanti a Palazzo Chigi	Correra Manuela	1
18/12/13	Gazzetta del Sud	23	Sanità, la Regione vara un piano sperimentale per l'attività intramuraria	b.c.	2
18/12/13	L'Ora della Calabria	8	I furbetti del cartellino Novantadue camici bianchi ora rischiano il processo - Camici bianchi assenteisti In 92 iischiano il processo	Passariello Gabriella	3
18/12/13	Quotidiano della Calabria	24	S. Anna, vertice in Prefettura e sit-in dei dipendenti	Illiano Andreana	4

### SANITA' LOCALE

18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Ospedale, s'intitola il reparto a Spadea	...	5
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	S. Anna Hospital, i vigili del fuoco danno l'ok sulle norme antincendio	p.c.	6
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Messa di Bertolone in ospedale «Un sorriso è la migliore medicina»	...	8
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Radioattività e campi elettromagnetici L'Arpacal racconta la verità al Comune	Stanizzi Rosario	9
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	S'inaugura stamattina il nuovo Polo sanitario dell'Asp	...	10
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	I minori in affido esonerati in toto dal pagamento del ticket sanitario	Fresca Lino	11
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Marpesca, controlli in una cella frigorifera	l.f.	13
18/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	46	Si reintonaca l'esterno dell'ospedale	Onda Francesca	14
18/12/13	L'Ora della Calabria	27	Ex Eurocoop Prorogato il contratto dei lavoratori	il.le.	15
18/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	Accreditamento Sant'Anna Hospital Venerdì il verdetto	Scalzi Antonella	16
18/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	L'Arpacal consegna un report sul radioattività	...	17
18/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27	La sanità va incontro alle esigenze dei minori Siglato un protocollo	Lenza Ilaria	18
18/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	29	Anoressia nervosa, parte all'lis la campagna di sensibilizzazione	...	19
18/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	40	Gazebo dell'Aldo davanti all'ospedale	...	20
18/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	40	Mostra mercato Airc a Cirò Marina	...	21
18/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	35	Una patologia che colpisce i giovani	v.s.	22
18/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25	Un aiuto per i minori in difficoltà	Saverino Roberto	24
18/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26	Palma Grillo alla "Verifica"	...	25
***					
18/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	26
18/12/13	Repubblica	4	Copyright in Rete, dubbi Ue sulla stretta italiana	Fontanarosa Aldo - Longo Alessandro	27

Alcuni si sono "dissanguati" utilizzando delle flebo. Due fermi da parte della Polizia e il ricovero di un paziente

## Stamina, i malati manifestano davanti a Palazzo Chigi

**Manuela Corraera**  
**ROMA**

Nuove proteste davanti a Palazzo Chigi e Montecitorio, con malati che si "dissanguano" utilizzando delle flebo, due fermi da parte della Polizia ed il ricovero di uno dei manifestanti, Sandro Biviano, in carrozzella, poi dimesso. I gruppi di pazienti e famiglie che chiedono di accedere al metodo Stamina, invocando la libertà di cura con le cellule staminali, sono tornati a protestare nel giorno in cui il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha riferito della complessa vicenda in Consiglio dei ministri.

La giornata è stata contrassegnata, da parte dei manifestanti pro-Stamina, dall'attesa di ciò che il Cdm avrebbe potuto decidere sulla questione. La richiesta dei malati è sempre la stessa, da settimane: un decreto d'urgenza per l'accesso a Stamina come cura compassionevole. Ma l'esito del Consiglio dei ministri ha rappresentato, per i manifestanti, una doccia fredda: «Il ministro Lorenzin - ha spiegato il premier Enrico Letta nella conferenza stampa al termine del Cdm - ha relazionato sulla situazione; c'è un procedimento giuridico in cor-

so, ma non è materia su cui il Consiglio dei ministri doveva adottare decisioni. Abbiamo fatto il punto - ha precisato - su quello che il ministro Lorenzin ci ha detto». I malati, appreso l'esito del Cdm, hanno dunque ripreso le proteste e uno di loro ha cominciato a estrarre il sangue con una siringa per poi gettarlo via. Già il mese scorso lo stesso gesto estremo era stato messo in atto da due malati in carrozzella, tra cui Sandro Biviano. La protesta - organizzata dal «Civico 117 a», rappresentato dai fratelli Marco e Sandro Biviano, che insieme ad altri malati dal 23 luglio hanno dato vita a un presidio permanente in piazza Montecitorio - ha però preso il via dalla mattinata, con il blocco del traffico nel centro della Capitale. In piazza, gli slogan dei manifestanti: «La salute non è un gioco, curarsi per la vita è libertà» e «Curarmi non è un reato».

Si sono anche vissuti dei momenti di tensione quando due dei manifestanti sono stati fermati dalle Forze dell'ordine, e quando Sandro Biviano, malato di distrofia muscolare, è stato portato in ambulanza all'Ospedale Santo Spirito di Roma. ◀



I professionisti fino al 31 dicembre 2014 potranno erogare prestazioni negli studi privati collegati in rete, poi dovranno rientrare nelle strutture aziendali

## Sanità, la Regione vara un piano sperimentale per l'attività intramuraria

**CATANZARO.** Il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione ha emanato un decreto con il quale viene approvato il "Piano regionale sulla libera professione intramuraria (Alpi)" nella formulazione aggiornata secondo le recenti norme legislative. L'attività libero professionale intramuraria del personale sanitario è quella esercitata, individualmente o in équipe, fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale, sia nelle strutture ospedaliere che territoriali, su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico di quest'ultimo. In particolare il decreto autorizza le Aziende sanitarie e ospedaliere ad adottare un programma sperimentale che preveda, per i professionisti che al 30 aprile 2013 svolgevano attività libero professionale intramuraria negli studi privati, lo svolgimento delle stesse attività in via residuale e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre 2014, negli studi privati dei professionisti collegati in rete, previa convenzione annuale rinnovabile tra il professionista e l'azienda di appartenenza sulla base dello schema-tipo approvato con l'accordo Stato/Regioni. I medici di cui si parla svolgevano attività intramuraria negli studi privati in quanto le rispettive Aziende in se-

de di ricognizione regionale avevano dichiarato carenza di spazi aziendali disponibili.

Il decreto prevede che i vertici delle Aziende provvedano a far sì che, al 31 dicembre 2014, «il programma sperimentale autorizzato col decreto trovi la sua naturale conclusione con l'avvenuto rientro di tutti i professionisti in locali aziendali. I dg di ospedali e Asp dovranno stipulare con i professionisti ammessi al Programma sperimentale una convenzione annuale rinnovabile nella quale sia chiaramente posto a carico dei professionisti l'onere del collegamento in rete. Dovranno pure individuare nel Centro Unico di Prenotazione (Cup) aziendale l'infrastruttura di rete prevista per il collegamento in condizioni di sicurezza, tra l'Azienda e le strutture erogatrici di prestazioni Alpi. I manager dovranno anche assicurare che il pagamento delle prestazioni rese in regime di Alpi avvenga con imputazione diretta all'Azienda, mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità di tutti gli importi, ed escludere la possibilità di svolgimento dell'attività libero professionale presso studi professionali collegati in rete nei quali, accanto a professionisti dipendenti in regime di esclusività o convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, operino anche professionisti non dipendenti o non convenzionati ovvero dipendenti non in regime di esclusività. ◀ (b.c.)



I medici dovranno adeguarsi al Piano



CATANZARO

**I furbetti del cartellino**

Novantadue camici bianchi ora rischiano il processo

# Camici bianchi assenteisti In 92 rischiano il processo

*Nell'elenco medici, infermieri, dirigenti e amministrativi*

CATANZARO

Si allontanavano dal posto di lavoro in orari diversi per non dare nell'occhio, affidando il proprio badge elettronico ad uno dei colleghi che timbrava per tutti. Un sistema durato per mesi, ma che non è sfuggito ai sostituti procuratori della Repubblica di Catanzaro Domenico Guarascio e Carlo Villani che hanno chiesto il rinvio a giudizio a carico di 92 persone, tra medici, infermieri, dirigenti, amministrativi dell'Azienda sanitaria n 7, distretto n 2 di Catanzaro Lido. Mentre per Matilde Olivadese, Cropani (Cz), infermiera al polo di Sersale, Orazio Aloi, Belcastro (Kr), infermiere al polo di Sersale, Maria Astorino, San Nicola dell'Alto, i cui nomi comparivano nel 415 bis, è stata chiesta l'archiviazione. I reati ipotizzati vanno dalla truffa aggravata all'omesso controllo da parte dei dirigenti che avrebbero violato i loro doveri d'ufficio e i compiti di «vigilanza cui, giusta delega di funzioni, erano preposti all'interno della struttura del(l'allora) distretto Asl di Catanzaro Lido dall'ente datore di lavoro. Avrebbero omesso di rilevare i comportamenti fraudolenti dei colleghi che attestavano falsamente (anche con il concorso degli stessi) la loro presenza negli orari d'ufficio, procurando a sé ed ai medesimi l'ingiusto profitto derivante dalla percezione di una retribuzione non commisurata alla prestazione effettivamente eseguita, con corrispondente danno a carico dell'ente

pubblico». Le indagini condotte dai carabinieri del Norm di Catanzaro diretti dal tenente Silvio Maria Ponzio, sono scattate, nel novembre del 2008, in seguito alla denuncia di danneggiamento dell'apparecchiatura marca-tempo negli uffici di Catanzaro Lido, che hanno portato gli investigatori a inserire tre telecamere nascoste, una all'entrata della struttura, un'altra dietro la macchinetta dove si timbra e un'altra ancora all'uscita. Ed ecco la sorpresa: una dipendente entra e ignara delle telecamere nascoste timbra anche cinque volte per i suoi colleghi impegnati a sbrigare le loro faccende di natura personale: chi andava dal barbiere, chi a fare la spesa, chi ad accompagnare i figli a scuola, chi a trovare l'amante. E non si assentavano per qualche minuto, ma per ore ed alcune volte a lavoro non ci andavano proprio, grazie al collega compiacente che timbrava al posto loro. Gli indagati avrebbero simulato «la loro presenza negli orari di ufficio delegando uno del gruppo a registrare l'ingresso o l'uscita degli altri mediante la vidimazione dei badge elettronici di presenza». Adesso la parola passa al gup, (la cui richiesta si trova sul tavolo del giudice da lunedì scorso), che dovrà decidere nel contraddittorio tra le parti se e chi mandare a processo.

GABRIELLA PASSARIELLO

g.passariello@loradellacalabria.it



Sopra,  
il pm  
Domenico  
Guarascio

# ■ SANITA' Convenzione sospesa. Mirabelli chiede l'intervento della Commissione vigilanza S. Anna, vertice in Prefettura e sit-in dei dipendenti

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO - Riunione in prefettura per il Sant'Anna hospital di Catanzaro, eccellenza in cardiocirurgia che attende da mesi il rinnovo della convenzione.

Il summit non ha portato ad una soluzione definitiva, ma è stato ancora interlocutorio. La commissione ha preso atto però della relazione dei vigili del fuoco e dei tecnici che certificano che la struttura è sicura. All'esterno della Prefettura invece i dipendenti dell'hospital hanno inscenato un vero e proprio sit-in con tanto di striscioni che sono il segno anche della preoccupazione che in questi mesi attanaglia impiegati e medici. Già perché il mancato rinnovo della convenzione impedisce burocraticamente all'Asp di Catanzaro di erogare i soldi delle prestazioni dell'anno scorso, riconosciute dalla Regione alla clinica privata.

Un nuovo incontro è previsto per venerdì, la commissione potrebbe chiedere alla struttura alcune prescrizioni come dei servizi igienici un "percorso" dello sporco che non abbia lo stesso tracciato di quelli dei degenti, insomma piccoli accorgimenti per rendere l'hospital ancor più sicuro e, dopo di ciò, si dovrebbe raggiungere il risultato definitivo con la convenzione appunto.

A porre la questione del Sant'Anna nei giorni scorsi è stato anche il consigliere regionale Rosario Mirabelli che ha chiesto ed ottenuto che del caso si occupi la commissione regionale di Vigilanza presieduta da Aurelio Chizzoniti. Se non si arriverà ad una soluzione definitiva accadrà.

Intanto i dipendenti dell'hospital sono quanto mai preoccupati: «Temiamo per il nostro posto di lavoro», dicono. E aspettano fiduciosi.



La protesta dei lavoratori del Sant'Anna ieri a Catanzaro



**Ospedale, s'intitola  
il reparto a Spadea**

Oggi, alle 10.30, s'intitola  
il dipartimento di  
Medicina generale al  
compianto ex primario  
Giuseppe Spadea



ieri in Prefettura il vertice sulla difficile situazione che riguarda decine di lavoratori

# S. Anna Hospital, i vigili del fuoco danno l'ok sulle norme antincendio

## Ora la palla torna alla Commissione accreditamento dell'Asp di Crotona

Dovesse andare tutto per il verso giusto, già venerdì l'Azienda sanitaria provinciale potrebbe procedere a stipulare il contratto con la clinica provata Sant'Anna Hospital e chiudere così la partita - ancora in sospeso, di accreditamento della struttura per il secondo semestre 2013; tra Natale e Capodanno, pertanto, potrebbe essere contrattualizzato l'intero 2013.

Pertanto, definita la pratica normativa, l'Asp sarebbe in grado di versare "a stretto giro di posta" le somme relative alle prestazioni assicurate dalla struttura privata in regime di convenzione con il Servizio sanitario regionale; si tratta di 16 milioni di euro per il secondo semestre 2012 e di una somma oscillante tra i 27 e i 30 milioni di euro per tutto l'anno in corso.

È quanto emerso ieri sera a conclusione del tavolo, riunito a Palazzo di Governo con il coordinamento del prefetto Raffaele Cannizzaro, e al quale hanno preso parte il direttore generale del dipartimento Politiche della Salute Bruno Zito con il sub-

commissario per l'attuazione del Piano di Rientro Andrea Urbani, il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso con i direttori amministrativo Mario Catalano e sanitario Giuseppe Pugliese, i membri della Commissione per l'accreditamento delle strutture sanitarie (per la provincia di Catanzaro è competente quella dell'Asp di Crotona), e l'ing. Giuseppe Failla, direttore della casa di cura Villa Sant'Anna, il vicesindaco Baldo Esposito con l'assessore regionale Mimmo Tallini. Ed erano presenti, ovviamente, i rappresentanti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, gli specialisti della sicurezza. Davanti alla Prefettura numerosi lavoratori hanno atteso l'esito dell'incontro.

Cauti ottimismo, dunque, alla fine della riunione, in quanto tutto è subordinato al parere positivo della Commissione accreditamento dell'Asp di Crotona che ha potuto acquisire, nella riunione di ieri, il documento in base al quale il Sant'Anna Hospital nella sua interessa presenta garanzie sotto il profilo

delle norme antincendio.

In base a questa certificazione la Commissione potrebbe, già venerdì, licenziare il parere positivo.

Il problema del ri-accreditamento della struttura discende dal fatto che lo scorso anno sono intervenuti due Dpgr (il 26/2012 e il 189/2012) che hanno modificato i criteri da rispettare con particolare riguardo alle norme di sicurezza; per il Sant'Anna Hospital - così come per gli altri - è stato così necessario adeguarsi (e non tutti hanno provveduto, al punto che diverse cliniche private, nel Cosentino, hanno chiuso i battenti).

Il lungo procedimento potrebbe ora essere arrivato a conclusione: se da Crotona arriverà il parere positivo potrà essere perfezionato il contratto relativo al secondo semestre 2012 e l'Asp potrà erogare il saldo relativo allo scorso anno anche lo stesso giorno della firma del contratto. Così come in brevissimo tempo, potrà essere sottoscritto il contratto per l'intero 2013. Sempre sperando che tutto vada per il verso giusto. ◀ (p.c.)





Il presidio dei lavoratori davanti al palazzo della Prefettura

## Ieri l'arcivescovo è stato ospite del presidio "Ciaccio" **Messa di Bertolone in ospedale** **«Un sorriso è la migliore medicina»**

L'amore e l'umanità come antidoti alla malattia nell'omelia pronunciata da mons. Vincenzo Bertolone in occasione della messa celebrata nella cappella del presidio Ciaccio. L'arcivescovo ha voluto iniziare la sua omelia ricordando le parole di Igino Giordani: «Come in un frammento di ostia la fede ci fa vedere Cristo, così in un uomo sofferente vediamo l'immagine di Cristo».

Una messa molto sentita da medici, paramedici, volontari e degenti che hanno affollato la piccola cappella. Presenti tra gli altri il direttore generale Elga Rizzo, il direttore sanitario Francesco Miceli, il direttore amministrativo Mario Donato, il dott. Alfonso Ciaccio (già direttore sanitario), il dott. Stefano Molica Direttore di Oncologia Medica, la dottoressa Mariella Greco Direttore Medico del Presidio "Ciaccio" e il dott. Domenico Pingitore direttore della Radioterapia oncologica e radiobiologica.

E se il Natale viene oggi visto come la festa dei regali, secondo mons. Bertolone occorre domandarsi quale incidenza abbia questa festività tanto attesa su di noi e soprattutto quale regalo uma-

no e spirituale possiamo fare noi. L'arcivescovo ha così ribadito l'importanza del sentimento in un mestiere come quello della scienza medica perché non c'è medicina più potente del sorriso, dell'accoglienza e della pazienza. «Perché il Natale – ha detto monsignor Bertolone – si celebra tutti i giorni quando la parola Amore nasce dentro di noi». Ecco allora che dirsi Buon Natale diventa per un cristiano augurare all'altro e a se stesso una crescita sulla via dell'amore che porta verso Dio. E non sono mancati i riferimenti al papa buono, Giovanni XXIII, nel ricordare alcune parole che incitavano a recuperare gli antichi valori della condivisione, dell'amore, della povertà materiale per ribadire la necessità di recuperare quel senso di umanità troppe volte messo da parte.

Prima di concludere con i tradizionali augurio di Natale il direttore generale ha voluto ringraziare l'arcivescovo per la presenza ricordando che è proprio quell'umanità che «ci da linfa per trasformare il tempo delle sofferenze in un giardino della speranza». ◀



Mons. Bertolone al Ciaccio



## **TIRIOLO** Concluso il report frutto di indagini sul territorio **Radioattività e campi elettromagnetici** **L'Arpacal racconta la verità al Comune**

**Rosario Stanizzi**  
**TIRIOLO**

Un report sui valori di radioattività e campi elettromagnetici, frutto di minuziose indagini sul territorio, è stato trasmesso dal Dipartimento di Catanzaro dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) al Comune di Tiriolo.

Il documento, firmato dal direttore del Dipartimento, Clemente Migliorino, conclude una lunga fase di indagini che i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria hanno fatto nel centro urbano della cittadina alle porte di Catanzaro, ma anche nelle popolose frazioni di Pratora e Sarrottino, ricadenti nel territorio comunale.

«Lo studio - si legge nel documento, consultabile sul sito internet [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it) - nasce dall'esigenza di indagare su alcune sorgenti di rischio responsabili di un presunto aumento di patologie tumorali nell'area del comune di Tiriolo. La volontà dell'Amministrazione comunale si è concretizzata con un incarico al laboratorio fisico "Ettore Majorana" del Dipartimento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria di Catanzaro che ha consentito la realizzazione di un'attività di controllo sul

territorio di alcuni agenti fisici inquinanti -radioattività ambientale e campi elettromagnetici - con l'intento di contenere eventuali rischi ambientali e proteggere la salute della popolazione residente.

«Le caratteristiche geologiche e pedologiche del territorio, la presenza di importanti elementi geologici, fratture della crosta superficiale presenti nell'area in oggetto - prosegue il dettagliato report - non hanno permesso di escludere dalla lista dei potenziali agenti patogeni la più importante sorgente del campo della radioattività naturale: il radon».

Il report prodotto dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria per il Comune di Tiriolo è anche il risultato di un dialogo partecipato con la popolazione, coinvolta nel progetto in occasione di un incontro pubblico, svoltosi nel marzo dello scorso anno, nel quale i tecnici dell'Agenzia ambientale calabrese hanno esposto metodi usati ed obiettivi che si intendevano raggiungere. In quell'occasione molti cittadini avevano dato la propria disponibilità a far sì che la propria abitazione fosse utilizzata come punto di indagine, ricevendo dall'Arpacal un certificato finale dei valori di radioattività naturale raccolti. ◀



## MARTIRANO S'inaugura stamattina il nuovo Polo sanitario dell'Asp

**MARTIRANO.** Sarà inaugurato oggi alle 12.30, il nuovo Polo Sanitario di Martirano, realizzato grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione i locali e ha provveduto a effettuare i lavori di adeguamento della struttura.

L'inaugurazione avverrà alla presenza del direttore generale Gerardo Mancuso, del sindaco di Martirano, Francesco Bartolotta e del direttore del Distretto Sanitario Giovanni Paladino. Per l'occasione il primo cittadino di Martirano consegnerà le chiavi del Polo sanitario al direttore Paladino per l'avvio delle attività all'interno della nuova struttura, che servirà un bacino di utenti molto esteso della zona montana dell'hinterland Lametino. «L'iniziativa – ha evidenziato il dg Mancuso – è sicuramente utile a migliorare la vita di tanti cittadini che non saranno più costretti a spostarsi dal loro hinterland per sottoporsi alle visite ambulatoriali, realizzando una organizzazione della Sanità più orientata sul territorio». ◀



Il Comune di Martirano



Firmato l'accordo tra l'Asp e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza

# I minori in affido esonerati in toto dal pagamento del ticket sanitario

Il commissario Bernardi intenzionato ad accelerare tutte le procedure necessarie all'attuazione dell'intesa

**Lino Fresca**

Firmato un protocollo d'intesa per l'accesso gratuito alle prestazioni sanitarie dei minori in affido familiare. L'accordo, che rappresenta un'importante novità nel panorama sanitario calabrese, è stato siglato tra il commissario straordinario dell'Asp, Maria Poppea Bernardi, e la garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione, Marilina Intrieri.

«Questa firma – ha affermato il commissario dell'Asp – rappresenta un punto di partenza importante per le politiche sanitarie a favore dei minori che si trovano in affido familiare. Siamo veramente soddisfatti per l'obiettivo raggiunto che consente a questa categoria di persone, tra le altre cose, di non pagare il ticket sanitario».

Soddisfatta anche Marilina Intrieri che, da quando si trova alla guida dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha portato avanti una serie di iniziative che hanno migliorato la qualità della vita di tanti giovani calabresi.

L'intesa coinvolge i minori ospiti nei gruppi appartamento, nelle case famiglia o in altre strutture di accoglienza in via

temporanea, provvisoria e sperimentale. Per i ragazzi che sono ospiti in queste strutture, in base al nuovo accordo, il medico sarà individuato dall'Istituto in cui si trova ricoverato.

Previsti inoltre una serie di benefici che cambieranno totalmente la vecchia giurisdizione. Infatti, altra importante novità, in caso di prestazione specialistica ambulatoriale, il minore dovrà essere accompagnato nel consultorio familiare più vicino alla struttura ospitante dove avverrà la presa in carico dello stesso e la eventuale prescrizione della prestazione da eseguire.

Il protocollo terapeutico da eseguire, indicato dal medico assegnato al minore sul ricettario unico del Sistema sanitario nazionale, verrà coordinato dal servizio consultoriale in collaborazione con il Cup.

Nei casi di minori che si trovano in gravi situazioni di disagio, che evidenziano problematiche e disturbi psico-sociali, la stessa organizzazione che si prenderà cura di lui potrà essere allargata ai servizi di Neuropsichiatria infantile che avranno cura di redigere il Piano di trattamento individuale che consentirà di programmare

le prestazioni specialistiche necessarie alla presa in carico del caso.

«La convenzione – hanno rimarcato i firmatari – ha lo scopo di superare le attuali difficoltà con l'intento di: identificare le regole e le modalità per disciplinare gli aspetti principali del percorso di accesso alle strutture ambulatoriali per le prestazioni programmabili e, in particolare, l'utilizzo in caso di approfondimenti diagnostici strumentali del ricovero breve in regime di day ospital, nell'Unità di pediatria. Naturalmente tutte le prestazioni saranno gratuite».

L'Autorità garante, infine, attivando i poteri conferitegli dalla legge, vigilerà, avvisando tempestivamente la direzione generale dell'Asp, sull'eventuale violazione dei diritti per la negazione di prestazioni sanitarie obbligatorie da parte delle articolazioni sanitarie territoriali a danno dei minori che vivono nelle strutture di accoglienza vibonese. L'Asp e il Garante chiederanno formale audizione alla terza Commissione regionale per sollecitare il Consiglio ad adeguarsi con provvedimento amministrativo alle altre Regioni italiane. ◀





Il garante per l'infanzia Marilina Intriери e il commissario dell'Asp Maria Bernardi durante la firma del protocollo d'intesa

## VIBO MARINA

# Marpesca, controlli in una cella frigorifera

Scattano i controlli della Capitaneria di porto e del servizio veterinari dell' Asp nelle peschierie e nei grossi punti vendita di prodotti ittici del Vibonese. Ieri mattina i militari della Guardia costiera hanno ispezionato i locali della Marpesca di Vibo Marina. L'attenzione dei militari si sarebbe concentrata soprattutto su una cella frigorifera in cui sono stati stoccati prodotti ittici per circa 200mila euro. Per il momento non sarebbe stato preso alcun provvedimento nei confronti del titolare dell'importante azienda. L'attività ispettiva all'interno della cella frigorifera dovrebbe continuare questa mattina con i controlli dettagliati di tutti i prodotti ittici stipati al suo interno. I controlli, nei prossimi giorni, verranno estesi a tutti gli altri esercizi commerciali specializzati nella vendita di prodotti ittici. ◀ (l.f.)



**SERRA SAN BRUNO** Stanziati dal Ministero della Salute i fondi per la ristrutturazione delle mura perimetrali

# Si reintonaca l'esterno dell'ospedale

La nuova insegna non nasconde la realtà di una struttura assai ridimensionata

**Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Sono stati stanziati dal Ministero della Salute due milioni e 800mila euro per interventi alla struttura ospedaliera di Serra San Bruno. Il finanziamento è stato già acquisito dall'Asp di Vibo Valentia. Approvati anche i progetti d'intervento che riguardano il rifacimento dell'involucro esterno, con particolare riferimento alla ristrutturazione degli intonaci e al miglioramento della tenuta termica. I fondi sono stati già acquisiti ed entro la prossima primavera dovrebbero partire i lavori.

Nei giorni scorsi, ha fatto molto discutere nella cittadina la sistemazione della nuova insegna, che segnala ai passanti la presenza del nosocomio serrese. Come l'abito non fa il monaco, allo stes-

so modo l'insegna non fa l'ospedale. Dietro quella superba indicazione non c'è un ospedale, ma solo i resti di quello che avrebbe dovuto essere un ospedale. Infatti, il "San Bruno" è ridotto ormai solo al pronto soccorso, al reparto di medicina e a qualche altro corrente servizio sanitario, che testimonia come l'intera struttura sia stata ormai ridotta al lumicino.

«Mancava solo l'insegna nuova», ha commentato qualcuno in paese. La novità non è passata inosservata, soprattutto per il fatto che l'ospedale ha subito nel tempo diversi tagli ai servizi. Si spera che insieme all'intonaco possa rinascere anche l'ospedale.

Intanto ci si deve accontentare degli interventi alla struttura esterna dell'edificio che si presenta, agli occhi di chi guarda, gravemente danneggiata e precaria. Il

lato est dello stabile è da tempo tutto transennato. C'è il rischio della caduta di pezzi d'intonaco e di cornicioni sulla testa dei passanti. Al fine di eliminare il pericolo e favorire la ristrutturazione dello stabile, diverso tempo addietro l'Asp di Vibo Valentia aveva chiesto al Ministero della Sanità, tramite la Regione Calabria, la rimodulazione di un finanziamento di 15 milioni di euro, da destinare al nosocomio di Vibo e a quello di Tropea per interventi strutturali. Il provvedimento includeva pure nel finanziamento anche quello di Serra San Bruno. La rimodulazione era stata accettata dal Ministero, ma ancora oggi il finanziamento non è arrivato. Ora si spera che almeno con questi due milioni e 800mila euro si possa iniziare a fare qualcosa di concreto per rivalutare il nosocomio di Serra San Bruno. ◀



La nuova insegna



Spazi esterni transennati



Pareti esterne scrostate



## Ex Eurocoop Prorogato il contratto dei lavoratori

Avrebbe dovuto esserci una conferenza stampa di presentazione dell'accordo. Ieri nella direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia avrebbe dovuto definirsi la sorte dei 23 ex Eurocoop in servizio presso le strutture dell'Asp. Invece, causa forza maggiore, la conferenza è stata rinviata. Perché l'assessore regionale al Lavoro, Nazzareno Salerno, non poteva presenziare all'incontro. Ma l'accordo, tra Regione e Azienda sanitaria provinciale, per il reimpiego dei lavoratori in forza dell'ente e dapprima impiegati in Eurocoop sarebbe già stato raggiunto. Ieri, infatti, in mattinata il commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, ha incontrato gli impiegati per rassicurarli sul risultato quasi conseguito. I 23, infatti, saranno licenziati a fine mese, ma non resteranno a spasso. L'Azienda sanitaria provinciale ha pensato, congiuntamente con la Regione, di prorogare l'incarico già precedentemente assegnato e riutilizzare perciò le operosità messe alla porta da altri. Una soluzione lodevole, ma che annuncia battaglia da parte di chi la proroga ancora la attende da parte del Tribunale e del Comune.

**il. le.**

# Accreditamento Sant'Anna Hospital Venerdì il verdetto

*Consegnate le ultime carte per superare  
le criticità su prevenzione incendi e agibilità*

Adesso il countdown ha le ore contate. E per il Sant'Anna hospital questi potrebbero essere gli ultimi giorni di sofferenza prima della svolta che porterà la struttura a rivedere la luce in fondo al tunnel e a potersi concentrare soltanto sulla cura dei pazienti che scelgono di rivolgersi a una struttura d'eccellenza. La commissione dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotonese si è, infatti, impegnata a esprimere il parere sull'accREDITAMENTO entro la giornata di venerdì. Il vertice in prefettura, presieduto proprio dal rappresentante del governo, Raffaele Cannizzaro, insomma, si è chiuso, intorno alle 20, con

notizie, sostanzialmente, buone anche se non definitive. In effetti, l'ufficialità ancora non c'è ma le premesse sembrano portare tutte a una conclusione positiva di una vicenda che si trascina ormai da diciotto mesi. Un anno e mezzo di ansie e attese che hanno messo in allarme anche i dipendenti potrebbero essere davvero finiti. Per i dirigenti, per loro e per i pazienti quella di ieri è stata una giornata importante ed è proprio per questo che mentre l'assessore regionale,

Mimmo Talini, e il vice-sindaco, Baldo Esposito, sono stati parte attiva del vertice, loro hanno portato le loro aspettative in piazza. Poche parole per un appello accorato di quelli che tolgono davvero il fiato: "...Non distruggete il nostro futuro...". Ma questo sarebbe lo scenario peggiore e, dopo un lungo pomeriggio di ragionamenti, è quello che non si dovrebbe presentare. D'altronde, i due problemi principali sarebbero stati superati dalle ultime carte consegnate dal Sant'Anna alla commissio-

ne Crotonese. Agibilità della struttura e prevenzione incendi erano i due ostacoli che avrebbero potuto inficiare l'esito di una valutazione che darà vita a un parere fondamentale per l'accREDITAMENTO e, dunque, per la salvezza. Erano, perché voci ufficiose parlano di carte in grado di smontare le criticità e, a questo punto, sul tappello resterebbero solo altri, pochi dettagli di scarso rilievo e comunque non in grado di smontare un impianto che resta in grado di portare la commissione a esprimersi positivamente.

**ANTONELLA SCALZI**

[a.scalzi@loradellacalabria.it](mailto:a.scalzi@loradellacalabria.it)



**PER  
IL LAVORO**  
Lavoratori  
in piazza  
a lanciare  
un accorato  
appello  
per il loro  
futuro



## L'Arpacal consegna un report sul radioattività

Un dettagliato report sui valori di radioattività e campi elettromagnetici, frutto di minuziose indagini sul territorio, è stato trasmesso dal dipartimento di Catanzaro dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) al Comune di Tiriolo. Il documento, firmato dal direttore del dipartimento, Clemente Migliorino, conclude una lunga fase di indagini che i tecnici dell'Arpacal hanno fatto nel centro urbano della cittadina alle porte di Catanzaro, ma anche nelle popolose frazioni di Pratora e Sarrotino, ricadenti nel territorio comunale. «Lo studio – è detto nel documento, consultabile sul sito [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it) – nasce dall'esigenza di indagare su alcune sorgenti di rischio responsabili di un presunto aumento di patologie tumorali nell'area che ricade nel Comune di Tiriolo. La volontà dell'amministrazione comunale si è concretizzata con un incarico/convenzione al laboratorio fisico "Ettore Majorana" del dipartimento Arpacal di Catanzaro che ha consentito la realizzazione di un'attività di controllo sul territorio di alcuni agenti fisici inquinanti - radioattività ambientale e campi elettromagnetici – con l'intento di contenere eventuali rischi ambientali e proteggere la salute della popolazione residente». «Le caratteristiche geologiche e pedologiche del territorio, la presenza di importanti elementi geologici, fratture della crosta superficiale presenti nell'area in oggetto – è detto nel report - non hanno permesso di escludere dalla lista dei potenziali agenti patogeni la più importante sorgente del campo della radioattività naturale: il radon». Il report prodotto dall'Arpacal per il Comune di Tiriolo è anche il risultato di un dialogo partecipato con la popolazione, coinvolta nel progetto in occasione di un incontro pubblico, svoltosi nel marzo 2012, nel quale i tecnici dell'Agenzia ambientale calabrese hanno esposto metodi usati ed obiettivi che si intendevano raggiungere. In quell'occasione, molti cittadini hanno dato la propria disponibilità a far sì che la propria abitazione fosse utilizzata come punto di indagine, ricevendo dall'Arpacal un certificato finale dei valori di radioattività naturale raccolti.



# La sanità va incontro alle esigenze dei minori

## Siglato un protocollo

*Asp e garante: esenzioni e servizi agevolati*

C'è chi sostiene che la garanzia dei diritti del minore necessita di una normativa regionale che, in recepimento di quella statale, indichi la via da seguire. C'è chi, sulla base di questo postulato, sostanzia delle forme di discriminazione nei confronti del minore già vessato dalla vita. È quanto accade in una Calabria fortemente variegata in materia e su cui l'Autorità garante per l'Infanzia e l'adolescenza Marilina Intrieri sta conducendo una massiccia opera di sensibilizzazione, oltre che di ricostruzione di certi errati meccanismi. L'idea della realizzazione di un protocollo che sancisse il *modus* da adottare in difesa dell'infante all'interno delle Asp parte esattamente da questo obiettivo: porre cioè delle basi solide su cui far poggiare la tutela. Un'iniziativa promossa in diverse provincie calabresi, accolta però con particolare favore dall'Asp di Vibo, nella quale «vi era già una certa sensibilità sul tema», in altri casi non riscontrata dalla Intrieri. Ieri, all'Asp, il commissario Maria Pompea Ber-

nardi, il dirigente medico Anna Maria Renda, l'avvocato Paola Todini e la Intrieri hanno presentato e siglato il protocollo. «Si tratta - ha spiegato il garante - del terzo accordo sottoscritto in Calabria. Questo perché c'è la convinzione sbagliata che servano delle norme specifiche a garanzia del minore. Ebbene, è la normativa nazionale quella da attuarsi in materia, e, per evitare fraintendimenti di sorta, abbiamo pensato ad un atto che formalmente definisse i passi da compiersi». Vibo, invece, ha sin qui operato seguendo le regole del buon senso e della difesa prioritaria del minore, ritenendo comunque necessaria la stesura di una regolamentazione messa nero su bianco. «Ci auguriamo - ha detto la Bernardi - che i bimbi che si rivolgono alle nostre strutture non soffrano di mancanza di attenzioni e che possa essere loro riconosciuto un accesso facilitato ai nostri servizi». Da oggi in avanti, infatti, le prestazioni in favore dei minori assegnati a famiglie affidatarie o a case famiglia sono

esenti da ticket. E non è tutto. «Per i minori, il medico provvisorio sarà individuato dall'istituto in cui il minore è ricoverato; in caso di prestazione specialistica ambulatoriale verrà accompagnato presso il consultorio familiare più vicino alla struttura ospitante; i minori con disturbi psicosociali potranno usufruire di servizi di Neuropsichiatria infantile», solo alcune delle agevolazioni previste e prospettate dalla Renda. La logica complessiva è quella della gestione di un fenomeno che chiama all'emergenza e per cui si rende necessaria un'estensione delle tutele agli stranieri. «Abbiamo aperto, in forma gratuita e su base volontaria - ha detto il commissario Asp -, degli ambulatori per stranieri: il sindaco ha messo a disposizione degli edifici vuoti e i medici volontari hanno effettuato indagini di base e preso in carico i nuovi pazienti». Una dimostrazione del fatto che, molto spesso, non servono risorse ma solo buona volontà.

**Ilaria Lenza**

Da sinistra  
Anna Maria  
Renda,  
Paola  
Todini,  
Marilina  
Intrieri e  
Maria  
Pompea  
Bernardi



■ nelle scuole

## Anoressia nervosa, parte all'Iis la campagna di sensibilizzazione

**TROPEA** E' un disturbo ed è diffuso, molto più di quanto si pensi. E lo è soprattutto tra le donne e le adolescenti, probabilmente anche per effetto della strumentalizzazione commerciale del genere femminile che facilita il diffondersi dell'insoddisfazione per il proprio corpo tra le giovani. Si chiama anoressia, ed è volto al suo contrasto l'ultimo percorso formativo ideato dall'Iis di Tropea. Il progetto si svilupperà sia all'interno che all'esterno dell'istituto guidato dalla dirigente Beatrice Lento. Un manifesto di sensibilizzazione sarà infatti proposto a tutte le scuole della provincia come punto di partenza di un autonomo impegno educativo, mentre agli studenti della cittadina tirrenica sarà offerta la possibilità di cimentarsi in un concorso sul tema. L'Istituto tropeano ha ottenuto anche l'aiuto dell'Azienda sanitaria che già collabora attraverso uno sportello di consuling ed è sostenuto dall'Articolazione territoriale provinciale. La campagna contro l'anoressia è il primo step del laboratorio Mnemosyne che ha preso il via lo scorso 22 novembre al liceo Classico "P. Gallupi", in occasione della "Giornata inter-

nazionale contro la violenza sulle donne", con lo scopo di realizzare nell'anno scolastico in corso un itinerario di genere utilizzando, quali stimoli per le varie tappe, oltre ai libri, testimonianze rilevanti ed esperienze inusuali che favoriscano il protagonismo studentesco.

«Siamo lieti di aver ottenuto per la nostra campagna di sensibilizzazione il patrocinio della Camera di commercio e della Fondazione Santo Lico - ha commentato la dirigente Lento -. Questo sodalizio è sicuramente innovativo. Nel nostro territorio, solitamente, si riscontra scarso interesse per un'agenzia-impresa come la scuola che produce "solo" beni immateriali. La sensibilità in controtendenza che abbiamo riscontrato in questi due enti testimoniano un cambiamento importante che apre alla speranza. Altrettanta gioia ci offre la vicinanza della commissaria straordinaria dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, che da gennaio avvierà un progetto finalizzato all'incentivazione dell'autostima negli studenti. La straordinaria sintonia tra istituzioni che abbiamo registrato dimostra la forza dirompente della cultura ed il suo valore di promozione della dignità della persona».



La dirigente dell'Istituto tropeano Beatrice Lento



## Gazebo dell'Aido davanti all'ospedale

AL via il progetto "Dono alla vita" realizzato dal Centro servizi per il volontariato "Aurora" di Crotona insieme alla sezione provinciale dell'Aido (associazione italiana per la donazione di organi), che da oltre 35 anni è impegnata nel territorio. Oggi, dalle 9,30, i volontari saranno davanti all'ospedale con un gazebo per divulgare la cultura del volontariato nell'ambito della donazione degli organi.

Verranno date informazioni sul valore civico della donazione per una scelta consapevole.



## Mostra mercato Airc a Cirò Marina

IL dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Casopero di Cirò Marina, Serafina Rita Anania, ha reso noto che oggi, alle 17, presso la scuola ubicata in via Pirainetto, si terrà una mostra mercato pro Airc. Interverranno Raffaele Lucente, responsabile regionale Airc, e Maurizio Principe, responsabile provinciale.

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'associazione da anni impegnata anche nel territorio a promuovere la raccolta di fondi a sostegno della ricerca e della lotta contro il cancro.



## ■ TROPEA L'iniziativa promossa dall'istituto d'istruzione superiore della città

# Una patologia che colpisce i giovani

*Al via la campagna di sensibilizzazione contro l'anoressia nervosa*

TROPEA – Inizia presso l'Istituto Superiore, diretto da Beatrice Lento, la campagna di sensibilizzazione contro l'anoressia nervosa, disturbo del comportamento alimentare che si presenta durante l'adolescenza o nella prima età adulta e colpisce, nel 90% dei casi, il genere femminile. Nei disturbi del comportamento alimentare, l'anoressia nervosa è la perdita di appetito e le ragazze anoressiche, sebbene raggiungano un peso al di sotto del 15% del peso ideale, continuano a percepirsi ancora "grasse"; l'altra faccia è la bulimia nervosa caratterizzata da grande abbuffate alimentari con le conseguenti eliminazioni del cibo.

Disturbi, questi, che hanno alla loro origine cause rintracciabili nelle dinamiche relazionali all'interno della famiglia, o in una mancata risoluzione di un lutto o di un trauma da parte dei genitori.

«Nell'adolescenza – dichiara la dirigente Lento – il corpo assume una rilevanza centrale al punto da diventare un mezzo per esprimere le proprie emozioni ed i propri desideri, basta pensare ai tatuaggi o ai piercing che tanto sono frequenti a questa età. Per questa ragione il corpo può diventare, in caso di situazioni di disagio, l'unico mezzo per esprimere le proprie difficoltà. Attraverso il controllo del corpo, del cibo e del peso si può avere l'illusione di controllare le proprie emozio-

ni».

L'impegno della scuola, sul fronte del contrasto all'anoressia nasce dalla constatazione della coerenza della problematica negli adolescenti, soprattutto donne, anche per effetto della strumentalizzazione commerciale del genere femminile che facilita il diffondersi dell'insoddisfazione per il pro-

prio corpo tra le giovani.

Il percorso formativo si muoverà su due fronti: all'interno e all'esterno dell'Istituto. Un manifesto di sensibilizzazione sarà proposto a tutte le scuole della Provincia come punto di partenza di un autonomo impegno educativo mentre agli studenti tropeani sarà offerta la possibilità di cimentarsi in un concorso sul tema. L'Istituto tropeano ha ottenuto anche l'aiuto dell'Azienda Sanitaria che già collabora attraverso uno sportello di consulting ed è sostenuto dall'Articolazione territoriale provinciale (Atp).

La campagna contro l'anoressia è il primo step del Laboratorio Mnemosyne che ha preso il via lo scorso 22 novembre, presso il Liceo Classico "Galluppi", in occasione della Giornata Internazionale con-

tro la Violenza sulle Donne. Il Laboratorio si propone di realizzare nell'anno scolastico in corso un itinerario di genere utilizzando, quali stimoli per le varie tappe, oltre ai libri, testimonianze rilevanti ed esperienze inusuali che favoriscono il protagonismo studentesco.

«Siamo lieti di aver ottenuto per la nostra campagna di sensibilizzazione contro l'anoressia il patrocinio della Camera di Commercio e della Fondazione Santo Lico – afferma la Lento – Questo sodalizio è sicuramente innovativo! Nel nostro territorio, solitamente, si riscontra scarso interesse per un'agenzia-impresa come la scuola che produce solo beni immateriali. La sensibilità in controtendenza che abbiamo riscontrato nell'Ente camerale e nella Fondazione testimoniano un cambiamento importante che apre alla speranza. Altrimenti gioia ci offre la vicinanza della commissaria straordinaria dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, che da gennaio farà partire un progetto finalizzato all'incentivazione dell'autostima negli studenti. La straordinaria sintonia tra Istituzioni che abbiamo registrato – conclude la dirigente – dimostra la forza dirompente della cultura ed il suo valore di promozione della dignità della persona».

**V. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La dirigente Beatrice Lento

# Un aiuto per i minori in difficoltà

*Sottoscritto un protocollo tra l'Asp e la Regione Calabria*

di **ROBERTO SAVERINO**

UN protocollo per garantire interventi urgenti per l'accesso alle prestazioni sanitarie dei minori in affido familiare o per quelli accolti in comunità residenziali. E' ciò che hanno siglato l'Asp di Vibo diretta dal Commissario straordinario Maria Pompea Bernardi e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria.

Tutto nasce dalla necessità di garantire il diritto alla cura ed alla salute ai minori allontanati dai nuclei familiari e collocati in case famiglia o altre strutture sociali nel territorio ricadente nell'Asp di Vibo, a seguito di un apposito provvedimento dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali. Questo perché si tratta di minori che hanno diritto alle prestazioni sanitarie, prescritte dal medico di base, senza pagamento del ticket, poiché si trovano al di fuori della famiglia di origine e perciò lontani da chi ha titolo al pagamento della somma richiesta. Il principio base è che i minori, indipendentemente dalla famiglia di appartenenza, dalla presenza di una dichiarazione di abbandono o di un provvedimento di affidamento, sono titolari di diritti autonomi e quindi del diritto alla salute e dell'accesso al Servizio sanitario nazionale.

L'Asp di Vibo, al fine di garantire nell'immediato i livelli essenziali di assistenza ai minori ospiti in case famiglia o in strutture di accoglienza in via temporanea, provvisoria e sperimentale, ha pertanto stabilito alcune modalità operative. Per i minori il medico provvisorio tra quelli ricadenti nella provincia di Vibo sarà individuato dall'istituto in cui il minore è ricoverato. In caso di prestazione specialistica ambulatoriale, il minore verrà accompagnato nel consultorio familiare più vicino alla struttura ospitante dove avverrà la presa in carico del minore stesso e l'eventuale relativa prescrizione della prestazione da eseguire. Questa prestazione verrà coordinata dal Servizio consultoriale in collaborazione con il Cup per la successiva prenotazione. L'Asp ha altresì previsto di affidare alla rete dei consultori il coordinamento per la presa in carico del minore. Potranno essere coinvolti i servizi di neuropsichiatria infantile nell'ipotesi di minori in situazioni di disagio che evidenzino problematiche e disturbi psico-sociali. Saranno i direttori del distretto, su precise disposizioni del direttore sanitario Asp di Vibo, ad informare gli erogatori di prestazioni ambulatoriali di competenza sui quali vigileranno in quanto responsabili della corretta applicazione della Convenzione, in vigore fino alla relativa regolamentazione regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario Maria Bernardi (al centro)



**SANITÀ****Palma Grillo  
alla "Verifica"**

SARÀ la dottoressa Palma Grillo a guidare la struttura semplice "Verifica dell'appropriatezza" in seno all'Azienda sanitaria provinciale. L'ha determinato il commissario straordinario dell'Asp Maria Pompea Bernardi. L'incarico avrà natura temporanea per tre anni e cesserà, comunque, con l'approvazione del nuovo atto aziendale o salvo diversa determinazione della direzione aziendale.





## **RASSEGNA STAMPA DEL 18/12/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'Ora della Calabria Cosenza  
L'Ora della Calabria Reggio

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**

La lettera della Commissione, sulla bozza di delibera, denuncia la "lesione dei diritti fondamentali" dell'utente. AgCom: obiezioni già accolte

# Copyright in Rete, dubbi Ue sulla stretta italiana

## Il caso

**ALDO FONTANAROSA  
ALESSANDRO LONGO**

ROMA — Nell'Italia che tenta una stretta sul digitale (con la Web tax), un altro focolaio di polemica si accende sulla delibera del Garante delle Comunicazioni (AgCom) che protegge il diritto di autore in Rete. Oggi il testo del regolamento - votato il 12 dicembre - sarà ufficializzato dal Garante. Giusto in tempo per incassare una pioggia di ricorsi davanti al Tar del Lazio che saranno firmati, dicono, dalle associazioni degli utenti (in testa Altroconsumo).

Dentro i ricorsi, i legali dei consumatori metteranno anche le obiezioni che l'Europa ha mosso alla delibera quanto questa era solo una bozza di provvedimento, sottoposta a consultazione pubblica. La Commissione europea si è mossa con una lettera del vicepresidente Maros Sefcovic, commissario alle Relazioni inter-istituzionali, arrivata alla Rappresentanza diplomatica dell'Italia a Bruxelles il 2 dicembre. La missiva - lunga 6 fitte cartelle - ha denunciato intanto la possibile lesione dei «diritti fondamentali» dei navigatori, che non è certo obiezione da poco. Il problema era tutto nella procedura ultra-rapida che avrebbe permesso al Garante italiano di chiudere in soli 12 giorni (invece dei canonici 35) il procedimento contro i pirati più aggressivi di Internet.

Interpellato da *Repubblica*, il Garante italiano assicura di aver recepito questa (grave) critica europea al-

lungando i tempi entro i quali dovranno bloccare il contenuto illegittimo i "provider" (le società che materialmente permettono di navigare in Rete).

Ma l'Europa ha formulato anche un'altra obiezione alla delibera e su questo punto il Garante italiano non avrebbe accolto del tutto le riserve della Commissione. In pratica, il testo introduceva - e tuttora prevede - una figura particolare. Si tratta del "gestore della pagina", un attore che pure rischia contestazioni in caso di violazione del copyright. Peccato - sottolineano i giuristi Fulvio Sarzana e Guido Scorza, tra i principali avversari della delibera italiana - che il "gestore" sia un'entità «sconosciuta alla direttiva Ue sul commercio elettronico», un'ideazione del nostro Garante.

A preoccupare Bruxelles, infine, qualche sciattezza nel testo che rischiava di mettere sott'accusa chi, ad esempio, diffonde un film in formato digitale (attraverso un file elettronico) mentre salvava chi lo diffondeva in "carne e ossa". Cioè come cd reale contraffatto.

Il Garante italiano, ancora una volta, sdrammatizza. Ora che la delibera diventa ufficiale, il suo testo sarà nuovamente spedito alla Commissione europea, come gesto di cortesia istituzionale. L'ultima formulazione ha accolto i dubbi di Bruxelles - ripete il Garante - e corretto tutte le imperfezioni. «Non riceverà, dunque, altre obiezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA MISSIVA DELLO SLOVACCO

Ecco il testo che la Commissione Ue spedisce al Garante italiano. La firma lo slovacco Maros Sefcovic, che è vice presidente della Commissione europea

